

ABBONAMENTI
 Anno tutti i giorni tranne le Domeniche
 Udine a domicilio e nel regno: L. 18
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 5
 Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
 Anno L. 28
 Semestre L. 14
 Trimestre L. 8
 Un numero separato Centesimi 5
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI
 In terza pagina:
 Comicali, Necrologi, Dichiarazioni,
 Rinfacciamenti, etc. etc. 10
 per linea.
 In quarta pagina:
 Per più pubblicità presso la tipografia,
 Un numero arretrato Centesimi 10.
 Si vende all'Edicola, alla tipografia, Bar-
 dascio e presso i principali librai.

RESIPISCENZA?

Il Senato riprende oggi (12) le sue sedute, e dalla Capitale annunciasi che molti senatori sono arrivati, non solo, ma che sono arrivati per buona parte portando nella valigia il proposito di assumere un'attitudine meno ostile e partigiana verso il Ministero, e di non accreditare senza bisogno d'investimento la idea della Commissione dell'Ufficio Centrale circa la convenzioni marittime e la legge sulle pensioni.

I corrispondenti più ottimisti di quel che giornale arrivano persino a prevedere che le due leggi avranno in Senato una raggiungevole maggioranza. E una cosa che sapremo ben presto, e sapremo pure se sia vero ciò che telegrafano ad un giornale di Milano, e cioè di un accordo intervenuto fra Senato e Ministero, per quale l'art. 4 del controprogetto del Senato, che costituiva il punto culminante della divergenza, sarebbe convertito in un ordine del giorno del Senato, che sarebbe approvato dal Governo a titolo di semplice raccomandazione.

Insomma c'è nell'aria qualche cosa, che se non basta a togliere tutti i timori sulla possibilità dello scoppio di un conflitto fra la Camera, vitalista e l'on. Goltzi e colleghi, non porrebbe dalla Camera elettiva, accettata però ad una tregua, ad un *modus vivendi*, che permetterebbe al Ministero di procedere più sicuro e spedito sulla via delle riforme liberali.

LA FESTA DEI LAVORATORI

Abbiamo pubblicato l'altro ieri un sunto del programma proposto dalla Camera di Lavoro seduta in Roma, per la grande dimostrazione del 1° maggio 1893, ed i lettori avranno visto che quella festa è destinata a rimanere nei limiti della legalità, non tanto, ma circoscritta ai soli e veri operai.

Il diritto della giustamente questi propositi pacifici ed accorti, i quali, mentre non allarmano punto il pubblico, sono altresì una garanzia per le classi lavoratrici. Gli è precisamente della calma e la saggezza che gli operai potranno raggiungere lo scopo che si prefiggono e che è un loro sacro diritto. E poi da sperare che per altra parte anche l'autorità sia disposta a concedere il buon esito della festa del lavoro, cominciando, intanto, dal non mettere inciampi alla grande manifestazione con inopportune e provocatorie misure, e procurando in seguito di concorre, per quanto è possibile, al buon andamento del punto di vista del 1° maggio saranno la parte sostanziale.

S'altro concetto, che si esprime, uno dei principali doveri per qualsiasi Governo, lo è tanto più per un Governo libero, come il nostro, in cui è a cento doppi ancora per un Ministero, il quale al posto di un programma schiettamente democratico.

Noi siamo persuasi pertanto che, sotto l'aspetto della dimostrazione del 1° maggio 1893 non solo riuscirà tranquilla e dignitosa, ma potrà davvero essere efficace al fine pratico cui è diretta.

L'antisemitismo in Austria

Le condizioni morali degli ebrei a Vienna.

Vienna, 10 aprile.

Fra gli Stati d'Europa, l'Impero austro-ungarico è quello che ha avuto sempre il numero maggiore d'ebrei, anzi si può dire che sino dai tempi più antichi un quarto di questa errante razza vi abbia preso più o meno stabile dimora. L'odio e le persecuzioni che li accompaagnarono dovunque, le leggi e le ordinanze che li colpivano, impedirono a quei, come altrove, si fondassero negli indigeni. Né valsa a ciò l'appoggio che spesso trovarono nei principi che d'essi ebbero molte fiate a servirsi, né il progredire della civiltà poté distruggere gli antichi pregiudizi. Così noi assistiamo in pieno nostro secolo a rappresaglie che, se non sono orrende come quelle dei tempi barbari per la forma, ne sono tanto più odiose nella sostanza. Ed è tanto che la legge protegga e difenda gli ebrei paragonandoli agli altri cittadini quando ad essi si muove una guerra occulta ed accecata che distrugge i benefici della legge stessa.

Due anni fa il presidente del Tribunale d'una fra le più importanti e fiorenti città dell'Austria ha trovato necessario di richiamare l'attenzione dei giudici sopra le sentenze da loro emanate in cause civili promosse contro ebrei. Il presidente di quel Tribunale fu spaventato dall'influenza che l'antisemitismo esercitava sull'animo dei giudici a lui dipendenti, ma si ha motivo a dubitare molto se la sua energica circolare abbia ottenuto lo scopo prefisso. Che forza può aver dunque la legge e quale grazia può trovar in essa l'ebreo se, avanti ancora d'incriminare la causa, ha già la convinzione della sua imparzialità sulla quale il giudice ne emetterà la sentenza? E non crediate che questo sia un caso isolato, che allora, per deplorandolo, non varrebbe troppo la pena di discorrerne; no, l'antisemitismo s'è ficcato dappertutto, è entrato per ogni foro, s'è insinuato anche negli animi dei buoni, i quali, ad onta che lo rigettino, se ne sentono involontariamente dominati.

Vienna poi in particolare è il centro dell'antisemitismo, e basta bagnarvi alcuni giorni per persuadersene. Mi ricordo che nei primi tempi che io trovavo qui, stante forse la forma promissoria del mio naso, venii preso molte volte per un ebreo. Ma ne accorsi dalla maniera con cui veniva trattato. Un giorno richiesi in strada un signore di lasciarmi accendere un sigaro, e quegli, avanti di compiacermi, volle da me sapere s'ero ebreo.

Se lo fosse stato m'avrebbe rifiutato un po' di fuoco aggiungendo per giunta forse qualche insolenza. Di questi fatti, molti potrei raccontarne infiniti, ma credo questo abbastanza caratteristico.

Nella vita sociale come nella vita pubblica l'antisemitismo ha conquistato la sua strada. E se persino la giustizia non n'è esente, il che è il peggiore dei sintomi, non n'è immune né l'esercito, né lo Stato stesso. So di un distretto ufficiale che avrebbe potuto fare una bellissima carriera nell'esercito attivo perchè ricco d'ingegno e di studi; fu costretto dare la sua dimissione. I suoi comandi, perchè ebreo, lo tennero lontano creandogli una posizione intollerabile. E come di questo così degli altri. Altrettanto disastri degli impiegati governativi, che difficilmente arrivano a posti elevati se sono ebrei.

Gli ebrei, per non parlare che di questi di Vienna, che ne conta circa centomila, si possono dividere in tre categorie. Alla prima appartengono gli ebrei di antica famiglia, alla cui testa sta il Rothschild. E questa aristocrazia del danaro, e siccome per mezz'ora più potente dell'altra, essa viene accarezzata molto dalle alte sfere. Ha adito a Corte, e molti dei suoi membri sedono nella Camera dei Signori. Herzenberg, quelli che non erano nobili furono creati baroni; più in su, che le tradizioni della Casa d'Asburgo lo vieta. Si racconta che il Rothschild avrebbe speso qualche milione per ottenere il titolo di conte.

Alla seconda classe appartengono i grandi industriali, medici, avvocati, ingegneri e soprattutto pubblicisti e professori. E la classe più intelligente e più colta, ma par troppo non esente da quei difetti ingenerati dalla razza e-

brea. Ed è male grave, poiché essa potrebbe colla laboriosità che la distingue e colla svegliatezza dell'ingegno recare dei grandi benefici all'umanità. E ad essa pure sarebbe riservato il compito di eliminare un po' per volta le cause che impediscono la fusione delle razze.

Alla terza classe appartiene quella categoria d'ebrei che, senza essere poveri affatto, vivono assai stentatamente fra il più umile e l'edilizio. Costoro non hanno un'industria né un'occupazione fissa, ma fanno di tutto. Li vedete sui marciapiedi, alle volte sul luogo di un disastro, in giro per le case a comporre robe vecchie davanti al negozio di qualche falto a vendere: nel 50 0/0 di ribasso, ma non li vedrete mai lavorare in un'officina o a coltivare i campi. Ogni rude lavoro non è per essi. Nei loro rapporti col pubblico sono di un'umiliazione spesso volte ributtante, indirizzandovi la parola col linguaggio più vigliaccamente servile. Basso sono gli insulti come se non avessero sangue nelle vene. E ciò supremo disprezzo o il contrassegno di una immoralità senza confini.

Forse tutte e due assieme. Per costoro si direbbe che l'unica ideale è l'oro. E per una vilmoneta che s'abbassano nei servizi i più schifosi e ottenute da loro quello che un altro si rifiuterebbe indignato.

Eppure andate a vederli nella sera quando rincasano, e ascoltate le espressioni che sanno trovare per la moglie e i figli. Non si direbbe che fossero gli stessi. Restano la fisionomia si trasforma e assume un'espressione di bontà e di quei quasi d'una dolce tranquillità che non avreste mai creduto possibile. Questo tutto che essi fanno per la famiglia serve certo ad attenuare in parte il male loro cui si procurano. Il sostentamento e rivela che in loro tutto non è questo, che si potrebbe mutarli affatto qualora la società, anziché perseguitarli e odiarli come cani rabbiosi, stendesse loro la mano dimpegnando il passato.

Invece, gente non so se più abietta o volta, approfitta della debolezza degli uni e degli altri per fare dell'antisemitismo una questione sociale. Dove vogliono finire costoro non si sa; ma sarebbe tempo che si pensasse a ripartire l'opera loro sovversiva. Uomini di buona intenzione hanno fondato mesi or sono una Società allo scopo di combattere l'antisemitismo. L'imperatore stesso fece sentire una voce di protesta. Tutto ciò però non basta se il Governo non vi provveda con intelligente cura ed amore.

ANCORA L'ATTENTATO contro il principe d'Ungheria

Come avvenne il fatto

Mandato da Budapest, 11:
 «Raccolgo ora più minuti particolari sull'aggressione contro il cardinale Vaszary principe d'Ungheria. Tale aggressione fu un atto di vendetta del conte di Cseles.

Così ha 39 anni ed ha una numerosa famiglia; da molti anni era addetto al servizio del palazzo primaziale; avanti al cardinale Vaszary aveva servito il suo predecessore monsignor Simon. Era stato licenziato dal servizio dell'amministratore del principe Vaszary, di causa di irregolarità riscontrata a suo carico.

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il cardinale si era ritirato nella sua stanza, quando il Cseles si presentò all'agente Kohi e domandò di essere ammesso alla presenza del cardinale per potergli presentare una supplica. Dopo qualche esitazione il Kohi annuì al desiderio del contadino e lo condusse nella stanza del cardinale.

Il Cseles sembrava abbastanza calmo; egli trasse di tasca una supplica e la consegnò a monsignor Vaszary che, dandosi di venir riammesso in servizio.

Il cardinale ascoltò benevolmente le parole del Cseles, quindi gli rispose che avanti di riceverlo alla sua dipendenza, desiderava di assumere altre informazioni. Allora lo Cseles, senza aggiungere parola, trasse di tasca un coltello e si slanciò sul cardinale.

Tale rapido assalto avrebbe certo avuto un esito fatale per il principe, senza il pronto e coraggioso intervento del se-

cretario Kohi, un giovane prete amante della persona e molto vigoroso. Egli si frappose tra l'assassino e la vittima, e la lotta fra i due si impegnò accanita corpo a corpo. Ma l'ira e il desiderio di vendetta avevano contropeso le forze dello Cseles, di modo che il Kohi andava perdendo terreno e già stava per soccombere, quando, fortunatamente, alle grida ed al rumore della colluttazione accorse in suo aiuto il cappellano Vargha. Gli sforzi dei due uomini ebbero per effetto di disarmare il forsennato, il quale, ormai ridotto all'impotenza, si svenava gridando all'indignazione del cardinale.

Questi colpi di coltello erano destinati a Vostra Eminenza! L'assassino fu tutto consegnato alle autorità e poco dopo gli fu fatto sapere il primo interrogatorio. In esso il miserevole dichiarò che era sua ferma intenzione di uccidere il cardinale per vendicarsi del suo licenziamento che egli reputava ingiusto.

«Mi dispiace», aggiunse lo Cseles, «di avere sbagliato il colpo. Ma tornerò da capo un'altra volta. L'assassino fu poi visitato da alcuni medici psichiatrici, i quali sono in dubbio se gli si debba imputare la responsabilità morale dell'atto compiuto. Il cardinale, come ho già detto, rimase illeso. Meno fortunato di lui fu il segretario Kohi il quale riportò cinque ferite, una delle quali avrebbe lesa un'arteria, presentando qualche pericolo per la vita del coraggioso prete.

Tanto al cardinale quanto al suo salvalore, giunsero innumerevoli attestati di vivissima simpatia».

I vini italiani in Austria

È stato pubblicato il bollettino della Camera di commercio di Vienna, dal quale rileviamo che i vini italiani, la cui importazione era alquanto scemata nei mesi invernali, ora ha di nuovo in aumento, specialmente nell'etria dove i nostri vini vengono acquistati per il taglio coi vini locali. I vini italiani uniti agli italiani diventando molto più gustosi e più digeribili, sono ricercati di tre o quattro fiorini per ettolitro.

A Vienna si sono aperti tre grandi spacci di vini italiani puri, e di vini italiani tagliati con quelli italiani, e la preferenza sovrasta per questi miscela. Il vino bianco, che sul principio pareva dover attestare più d'ogni altro, ora è in decrescenza. Hanno la prevalenza i vini rossi delle Puglie e il uoglio del Piemonte.

In Dalmazia la guerra al vino italiano si è fatta anche più acuta, perchè difatti i nostri vini hanno grandemente danneggiato i proprietari, la cui produzione è scesa di prezzo quasi della metà. All'opposto, nella Bosnia e nell'Erzegovina, i vini italiani, e questa volta i bianchi, hanno riportato un completo trionfo, e si può dire che non hanno nemici.

IL TENTATO FRATRICIDIO di Arcugnano

Su questo delitto, al quale abbiamo accennato ieri, la Provincia di Vicenza del 10 ha i seguenti particolari:

Ieri fu portata al nostro Ospedale una giovane contadina, ferita di fuoco in un gravissimo fatto avvenuto ad Arcugnano, poco dopo il mezzogiorno. A quell'ora, certo Placido Marchesini rientrò a casa ubriaco e si sentì rimproverare aspramente dal fratello Guglielmo.

Placido non volle sentire rimproveri, rispose acceso dal vino e dall'ira, e corse a pigliare il fucile.

La sorella Virginia, spaventata dalla scena e dall'attitudine minacciosa dell'ubriaco, scorse il fratello e si precipitò a fuggire di casa, e di scappare nella campagna per evitare una sciagura.

E il contadino accortosi il consiglio della buona ragazza, consiglio che doveva costarle ben caro.

L'ubriaco accorse armato, quando di voler uccidere il fratello; ma quando s'avvide che egli era uscito, e seppe che fuggiva addosso ad andare la Virginia, rivolse contro di lei la sua furia malvagia.

«Ha fatto scappare il fratello? Ebbene, darò a te la schioppettata che lo gli riservavo. Spinso l'arma, tanto vicino alla giovane che la bocca della canna le toccava il ventre, e sparò a bruciapelo.

La poveretta, portando istintivamente la mano al fiore, ne aveva deviato la canna, proprio nel momento che il fucile, proprio nel momento che il fucile, invece di colpirla al ventre, dove era diretta, la scariò trapassò la gamba sinistra, a mezza la parte anteriore della coscia.

La Virginia cadde urlando, il fratello, che gettò l'arma e fuggì per la campagna.

Immaginate quale desolazione abbia portato il funestissimo avvenimento nella famiglia Marchesini, e come ne siano restati impressionati dolorosamente i compaesani, certo non azzardi a essere così gravi.

La Virginia venne trasportata a Vicenza e condotta all'Ospedale. Stabilita dalla parte posteriore della coscia, si poterono estrarre tutti i pallini, che, aggruppati cause le postiche distanze da cui era partito il colpo, parevano un proiettile solo.

Per una vera fortuna, i pallini che avrebbero potuto frantumarsi, girarono intorno ad esso senza intaccarlo, in maniera che potesse essere evitata l'amputazione, e la povera giovane potrà guarire in un tempo più o meno lungo senza perdere l'ambra.

Si assicurano che il Placido Marchesini era ancora in carcere, ma stamattina sono andati ad Arcugnano i carabinieri e non tarderanno ad arrestare il malvagio.

Bufere ed incendi in America

Chicago 10. Una spaventosa bufera di neve distese una colossale alberghi, destinati ad accogliere i visitatori della Mostra mondiale. Crollò pure il palazzo dell'Esposizione.

Nuova York 10. Un incendio di proporzioni, che dura da 10 giorni, va prendendo sempre più vaste proporzioni. Un villaggio fu distrutto totalmente, parecchi altri andarono in parte abbruciati. I proprietari e allevatori di bestiame vanno a subire perdite enormi.

GLI ARBITRI DEL PESCE

In occasione dell'adunanza a Parigi del tribunale arbitrale per la pesca del mare di Bering, si è finalmente saputo — ciò di cui si cominciava a depurare — in che cosa consista questo arbitro.

Nel 1867 il governo degli Stati Uniti comprò dalla Russia il territorio di Alaska, e le isole orientali del mare di Bering, e tre anni più tardi, concordata per vent'anni a una società americana il privilegio della caccia alle foche, in due delle isole del canale, mediante un tributo annuo di 52,000 dollari, oltre una tassa di due dollari e mezzo per ogni foce. Intanto la Russia conservava il diritto di pesca della costa occidentale, e sulle altre due isole della striscia.

In queste quattro isole si riuniscono ogni anno per gustare le foche del Bering due o tre milioni di foche che scendono dal mare artico e che risalgono in apparenza a tutte le altre foche. Ma l'apparenza inganna, e sotto il pelo corto e punteggiato delle foche di Bering, si nasconde una folla fitta, morbida, grigio-gialla, che bagnata secondo la regola dell'arte, diviene quella pelliccia di foche, dai riflessi cangianti, così ricercata dalle eleganti, che non amano le pellicce tinte.

In principio la legge americana salvava a contumacia il numero degli animali che potevano essere uccisi ogni anno sulle isole, e insieme proibiva la caccia e l'uccisione delle foche e dei piccoli. Oggi il limite è abbassato a 7500.

Andò la Russia ha modificato il sistema di protezione. La caccia ha luogo in giugno e luglio, sotto la sorveglianza di un alto funzionario. Gli indigeni del paese, armati di bastone, riconducono dolcemente alla riva le grasse foche, che sono maneggiate come agnelli. Si accoppiano i maschi a colpi di bastone, il secondo viene tanto moltiplicato uccidere una foce, paga una multa.

Le pelli sono rimaste a un dodicesimo di quelle che non può uccidere che tramanda la foce all'indio e paga per questo allo Czar una tassa annua di mezzo milione di rubli.

Così si spiega un'altra considerazione della pelle di foche in questi ultimi tempi. Questa caccia riministrabile doveva naturalmente tentare i cacciatori di

frido; e ogni anno gli armatori canadesi della parte della Colombia, vanno colle loro golette ad ammassare a fuochi le foche nel momento in cui mettono i loro mustacchi fuori dell'acqua. In tal guisa nel 1887 sono state uccise illegalmente 30.000 bestie, nel 1891 70.000, e le pelli hanno rappresentato un valore di dieci ai cento franchi ciascuna. Questo gli inglesi incoraggiano, mentre gli americani vorrebbero impedirlo. Il governo inglese, emulando la foga a una gara, invece, soprattutto il principio di diritto internazionale secondo il quale la pesca è libera a tre miglia dalla costa. Gli americani rispondono che una bestia nel pelo è che nasce in terra, non può essere paragonata a un pesce qualunque.

Ecco l'argomento alquanto astrale, ma sul quale dovrà aderire la nostra dottrina, giuridica e politica il nostro rappresentante marchese Emilio Visconti-Venosta.

Angustiamoci che l'obbligo di mangiare tanto pesce non gli produca la più diplomazia patriottica delle indignazioni.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.

Aprile (1880). La città di Cividale ordina che l'Inquisitore dei Frati Minor possa esercitare il suo ufficio situato anche dai Deputati Civaldesi.

Un pensiero al giorno.

L'uomo ama l'amore prima della donna e quando non ama più l'oggetto del suo amore, non cessa dell'amore l'amore.

La sfiga. Solitario telegrafico.

1. Fiume — 2. Negazione — 1. 2. Satiro Spigaz. del monobrevio preced.

PATRE (p. a. tre)

Per finire.

È vero papà, che non è prudenza il metterli nell'ultimo vagone del treno, perché in caso di un scontro, è quello che soffre di più?

Ma chi ti conta, questa storia? — risponde Pantofoli. — Non saprei che, se fosse vero, non attaccerebbero l'ultimo vagone?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Enlilano, 11 aprile.

L'on. Solimberg. — Per le nozze d'argento — Un appello ai padri di negozio.

Leri nel pomeriggio venne fra noi, ospite in casa Zuliani, il nostro egregio e carissimo rappresentante al Parlamento, onorevole Solimberg.

Una dozzina dei suoi amici andarono a felicitarlo, e lo pregarono di fare una visita ufficiale, e di tenere un discorso nel nostro Teatro Sociale, nella sera del 23 corrente.

L'onorevole Solimberg, con quel suo fare simpatico e schiettamente democratico, accettò di buon grado, e così ci sarà procurato il piacere di averlo nuovamente fra noi e udire la sua parola franca e leale sulle condizioni, piuttosto anomale della nostra vita pubblica.

In tale occasione, per iniziativa di vari elettori, gli si offrì un banchetto all'albergo della «Bella Venezia».

Le sottoscrizioni per l'«Umberto e Margherita» a Roma, procedono anche qui numerose e generose, dimostrando così la devozione e la fede che la nostra popolazione nutre per l'augusta Casa di Savoia.

Il giorno 22 si faranno festeggiamenti per data spiccatamente carattere di festa nazionale al 25° anniversario del matrimonio dei nostri Sovrani.

Voglio dirne un'altra.

In tutti o quasi, i capi-distretti della Provincia, si chiudono i negozi nel pomeriggio dei giorni festivi, per dare un po' di meritato riposo ai giovani, ma qui non si può; sarebbe forse di tanto scapito ai padri quanto passo verso... l'umanità? Spero che i padroni comprendano da loro stessi la convenienza di uniformarsi a questa usanza, e che si vorranno mettere d'accordo.

Portonovo, 12 aprile.

Varia.

Si è incominciato ad inaffiare le vie interne della città, e per questo l'ognor. Municipio merita ogni plauso. Imperciocché la polvere era così alta che ad ogni lieve alitare dell'aria s'alzava turbando ad eccitare i cittadini, e a imbarbarli come fossero muggini, e ad embriare nelle botteghe a farsi vendere dei fagioli ed altre derrate.

Causa poi la siccità, alcuni dei nostri pozzi artigianali danno pochissima acqua. E quando verrà la tanta sospirata pioggia?... Risposta pagata.

È da poco che trovai fra noi il Delegato di P. S. signor Antonio Bagatta. Per tuttavia ebbe campo di farsi conoscere per funzionario attivo, zelantissimo, intelligente. Vi dirò delle sue ultime operazioni.

Venerdì notte, col valido aiuto della nostra brava guardie comunali Gambellini, Viotto e Ral, dello quali esso Delegato fa i migliori elogi e dice che possono addestrare in un lungo servizio di grandi città, venerdì sera, dion, restò il dono di pessimi costumi, venute come al solito, pel mercato del giorno successivo. Indi, col faghi di via, le mandò poi le rispettive Comari.

Le chissà poi la contravvenzione a 18 mercanti e chiosagli ambulanti, sprovvisi di licenza e in odore d'... borseggiatori.

Oggi ebbero termine la caccia al daino. I vostri lettori amanti di tali cose, avranno forse aspettato da me delle lunghe e dettagliate relazioni in proposito. E mi dovrebbe di aver lasciato così qualche illuso. Ma non questa passata non macina più. Voi dire che quello che non ha fatto in questa, farò nella prossima occasione.

Il Cronista.

Cividale, 12 aprile.

Nulla dies...

E' così abbiamo un altro incendio da registrare; fortunatamente però una cosa da nulla e con minimo danno; ma cogli'incendi non si sa mai come la può andar a finire, ogni poco che tardino o siano insufficienti i soccorsi. Perciò bisognerebbe avere sempre gli occhi in testa e trattare dei dovuti riguardi i signori, le pipè ed i cervini o zolfanelli, insomma nei luoghi dove ci sono oggetti facilmente combustibili.

Appunto per un cerchio gabbato via acceso, s'abbattono nel gabinetto di lettura del Circolo Sociale, da uno dei soci che ivi si trovava a fumare il sigaro, e schiacciare il sonnellino, ieri dopopprazo andarono in mezzo alla poppolina di futa ed un tratto della stoffa di un divano.

Il bello si è, e quanto mi assicurano, che l'involontario Ercastro era già circondato dalla fiamma, e di quella si accorgendo, quando l'allarme venne dato da altro dei soci che si trovava in una stanza attigua, e che avvertì il fumo e il puzzo di bruciato.

Il fuoco venne tolto spento dalle persone che si trovavano in quel momento al Circolo, e il danno è di circa 150 lire, associato.

L'autore involontario del piccolo incendio, appena avvertito di ciò che aveva fatto, se l'era data a gambe... in cerca dei pompieri.

Una bastonatura. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Antonio Di Giusto da Treppo Grande, il quale in rissa con tal Giuseppe Danellutti, fu bastonato causandogli una lesione alla testa, guaribile in dieci giorni.

Per vagabondaggio. Venne pure denunciato certo Luigi De Luca di Forni di Sotto il quale, stato espulso dall'Austria per vagabondaggio, e mandato di foglio in via obbligatoria fino del 26 marzo u. s. dalla Delegazione di P. S. di Pontebba, non si presentò al Sindaco di Forni di Sotto come eragli stato prescritto.

CRONACA CITTADINA

La contessa Cera di Brazza è giunta a Cividale, ove si occuperà dell'ordinamento della mostra dei merletti italiani, che figurerà in quella grande Esposizione.

Un telegramma da Chicago dice a proposito dei merletti italiani:

«Si sono prese delle grandi precauzioni per proteggere i merletti appena giungeranno agli Stati Uniti. Gli agenti di polizia li sorvegliano in ogni istante fino all'apertura dell'esposizione».

Un ulteriore telegramma annuncia che le stoviglie contenenti una parte dei merletti italiani sono giunte alla sezione femminile. La sorveglianza è continua.

Cucina popolare. I signori Agonisti sono invitati all'assemblea generale, che avrà luogo il giorno di Domenica 16 aprile corr. alle ore 10 ant. nella Sala della Cucina, Via dei Teatri, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente.
2. Approvazione del bilancio consuntivo 1892.
3. Nomina di due consiglieri.
4. Nomina di due Revisori dei conti.

Concorso. Al Ministero di grazia e giustizia è stato aperto un concorso per dodici posti di vicesegretario.

Gara internazionale velocipedistica o a piedi che avranno luogo sulla pista sociale permanente a Vat il giorno 23 aprile 1893 alle ore 8 e mezzo pom. Sviluppo della pista 85 cm. dalla corda m. 400.

Programma

I. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti.

II. Gara d'apertura per bicicli e biciclette, libera a tutti i velocipedisti non classificati, percorso m. 2000, giri 5.

I. Premio medaglia d'oro e diploma; II. medaglia d'argento e diploma; III. id. id. id. id.

III. Gara commercio per bicicli e biciclette, libera a tutti, percorso m. 4000, giri 10.

Premio unico del valore di Lit. lire 200 e diploma.

IV. Gara a piedi, libera a tutti, percorso metri 2000, giri 5.

I. Premio medaglia d'oro e diploma; II. medaglia d'argento e diploma; III. id. id. id. id.

V. Gara di tiro a segno, bicicli e biciclette, libera a tutti escluso il vincitore del premio del Commercio, percorso m. 2000, giri 5.

I. Premio del valore di Lit. lire 100 e diploma; II. id. di lire 50 e diploma; III. id. di lire 30 e diploma.

Norme e condizioni

I. Il regolamento per la Gara è quello della Unione Velocipedistica Italiana.

2. Le iscrizioni si chiudono a tutto il 21 corr. e si dovranno rimetterle al Segretario del Veloc Club sig. Milani Achille.

3. Le iscrizioni alle Gara Commercio e Tiro a Segno dovranno essere accompagnate dall'importo di Lit. 5 (valevole per ambo le Gare) che non verrà restituito.

4. Il numero dei premi sarà sempre inferiore di uno al numero dei corridori in partenza.

5. Se la Gara verranno rinviata nessuna indennità sarà dovuta ai corridori.

6. Il deliberato della Giunta è inappellabile.

7. La Giunta per le Corse si riserva di apportare al presente programma quelle modificazioni che crederà opportuno.

Il presidente.

on. Achille Picella

Il segretario

Achille Milani

Sotto-Comitato di sezione della Croce Rossa di Udine.

Scelezioni azioni:

Azioni perpetue preced. N. 88 L. 3800

Nuove assicurazioni:

Onor. barone Rosario,

dimorante a Trieste > 1 > 100

Serravallo cav. Vittore, id. > 1 > 100

Segrè B. Salvatore, id. > 1 > 100

Tot. 12 aprile 1893 Az. N. 41 L. 4100

Società veterani e reduci.

Il Consiglio direttivo di questa Società, ha ricevuto dall'Accademia di Udine la seguente somma di lire 380.60, quale metà ricavato netto dalle conferenze che ebbero luogo durante l'inverno 1892-93, nel palazzo degli Studi.

All'Accademia suddetta ed ai benemeriti conferenzieri, il Consiglio sopracitato, esprime, per la generosa elargizione, un pubblico e vivissimo ringraziamento a nome di tutti i soci ed in specie per quelli che poveri, smemolati ed impotenti a qualsiasi lavoro, verranno sussidiati.

Comitato protettore dell'Infanzia. Vi è elenco offerte per la Lotteria di beneficenza del 21 corr.:

Famiglia conti Asquini, servizio giapponese per caffè da sei persone — Conti Florio fratelli, vases per fiori in bronzo, orologio da tavola — Conte Consina dott. Leonardo, porta ombrello, album per ritratti in peluche — De Fornera Cesare Ottavio, ufficiale nei cavalleggeri Lincea, tavolino servizio per fumatori — Morpurgo cav. Elia e famiglia, massaiere da lavoro (in argento) per signora, idem da scrivania (in argento), due schiacciatoi in legno (fantasia), borsetta porta giornali in malachite, portacenere (porcellana), due portaritratti in metallo, quattro piccoli vasi giapponesi, due porta ceneri in metallo, scatola tabacco in metallo — D. Prampico contessa Anna, taglio vestiti per signora, ombrellino di seta — Z.iani Schiavi Anna, due boe struzzo, idem tulla, damocetta — Conti Giuseppina, servizio da caffè e latte per tre (in porcellana) — Comm. Gamba r. Prefetto e famiglia, portafrutta in bronzo.

NB. Il Comitato ha creduto opportuno d'anticipare d'un giorno la lotteria, la quale quindi avrà luogo venerdì 21 aprile corr. anziché sabato 22 detto mese, come indicato nella circolare. Pregherò di sollecitare l'invio dei doni, da rimettersi presso l'ufficio della locale Congregazione di Carità.

Istituto Elettromagnetico T. Cionti. I soci sono convocati in Assemblea generale la sera di lunedì 18 corr. alle ore 8 e mezzo, nella Sala della Società, via del Colosseo n. 7, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento della Società durante l'anno 1892.

2. Approvazione del Consuntivo 1892 sopra rapporto dei Revisori.

Trascorsa l'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci presenti, la deliberazione saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

È cominciato il lavoro sotto il porticato di San Giovanni in piazza V. E. del collocamento dei banchi ed addobbo per la fiera dei vini.

In Tribunale

Martini Gio. Batta e Nobilio Luigi, entrambi di Villalta, erano imputati di tentato esercizio arbitrario delle proprie ragioni, in danno di Pietro Morandini di Martignacco.

Quest'ultimo si querelò, dicendo che il Martini nella sera del 18 ottobre 1892 era entrato col proprio servo Nobilio nella sua abitazione, e, malgrado la opposizione della moglie di esso Morandini, voleva apportare del vino in pagamento di un suo credito.

Il Pretore aveva pronunciato sentenza di condanna, ma il Tribunale la riformò ieri dichiarando non luogo a procedimento per inesistenza di reato, e condannò il querelante Morandini nelle spese.

Gli imputati erano difesi dall'avv. Giacomo Baschiera.

Si trattò poi la causa contro Zanuttini Giuseppe fu Michele, Zanuttini Giacomo di Giuseppe, ed il di lui fratello Giuseppe.

Erano imputati di lesione personale, per avere la sera del 14 febbraio 1893 in Villanova, in seguito a diverbio insorto nell'osteria di Zoffa Michele, di concerto fra loro, con premeditazione, assalito al suo uscio dall'osteria suddetta, Cecotti Gio. Batta, e percosso lo stesso, dopo averlo atterrato, causandogli la rottura della clavicola destra al suo terzo medio, con conseguenze di malattia oltre venti giorni, nonché di furto per avere, pure di concerto, nelle suddette circostanze di tempo e luogo, frugato nelle tasche di esso Cecotti rubandogli di pochi centesimi.

Il Tribunale assolse tutti e tre per il reato di furto, ed assolse pure Giacomo Zanuttini dalla imputazione di lesione personale: condannò il padre Giuseppe a cinque mesi di reclusione, e Giuseppe figlio, a tre giorni.

Anche questi erano difesi dall'avv. Giacomo Baschiera.

Racio della causa che si tratteranno presso il r. Tribunale nella seconda quindicina del mese di aprile 1893:

18 aprile. — Carguelutti Antonio e comp., lesioni, testi 11, dif. Caratti, Tamburini e Gosetti.

19 id. — Vingo Giuseppe, contravv. daz., dif. Forni — Di Giusto Maria, diffamazione, dif. Burcioli — Tondo Francesco, furto, testi 2, dif. Forni.

21 id. — Patot Luigi, lesioni, testi 6, dif. Ronchi — Nodari Giacomo, minacce, testi 2, dif. I. Della Schiava — Della Mora Giuseppe, opp. ordinanza, dif. D. Balà.

22 id. — Picco Maria, furto, testi 9, dif. Tamburini — Tomasini Rosa e comp., ingiurie, testi 4, dif. Tamburini e Casati.

25 id. — Degano Teresa, omicidio, testi 2, dif. Volpe — Zini Francesco, bancarotta, testi 2, dif. Tamburini.

26 id. — Massimo Anton Luigi, diffamazione, dif. A. Della Schiava.

28 id. — Della Negra G. R., reclusione leva, dif. Casati — Morelli Giuseppe, furto, testi 2, dif. id. — Gruppo Giuseppe, furto, testi 2, dif. id. — Gasparotti Giuseppe, oltraggio, testi 4, dif. id.

29 id. — Battola Ermesegildo e comp., furto, testi 5, dif. Forni — Fornassero Giuseppe, violenza, testi 7, dif. Forni e Girardini — C. bolfi Pietro e comp., rapina, testi 4, dif. Forni.

Imeneo. Abbiamo ricevuto ieri sera partecipazione delle uozze, celebrate a Ravarotta nel Comune di Teor, dell'egregio dott. Lucio de Fornera coll'avvenuta signorina Rosa Picchetti. E' un matrimonio d'amore — caso raro purtroppo ai nostri giorni nella classe civile — e noi auguriamo agli sposi felici che il Nome che li ha accompagnati dal Sindaco, li segua, compagno fido, in tutto il viaggio della vita.

Ed a questo augurio aggiungiamo congratulazioni per la distinta famiglia dello sposo, ed in particolare per il papà, cav. Cesare, nostro amico carissimo.

I recipienti di liquori e il dazio. La Cassazione ebbe ultimamente a pronunciarsi, con sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, al riguardo, e decise che gli agenti daziari, allorché si tratti di piccoli recipienti presentati al dazio, hanno il diritto, ove sorge il sospetto di frode, di ritirare tutti i recipienti presentati, per accertare la qualità del liquido in essi contenuto, anziché fare la verifica per assaggi saltuari.

Però non commette nessuna contravvenzione il proprietario dei recipienti, che pur rifiutandosi di aprirli tutti e allontanandosi, non si oppone però e che i recipienti sieno aperti dagli agenti medesimi.

Il passaggio fortunoso del principe di Bulgaria. Col treno diretto dalla Pontebba arrivò l'era il principe Ferdinando di Bulgaria.

Egli viaggiava con numeroso seguito, composto di trenta persone, tra le quali il maresciallo conte Forsk, tre aiutanti di campo, un segretario ed un medico. Al treno non erano state attaccate tre carrozze speciali, esclusivamente ad esposizione del principe e del suo seguito; un carro conteneva i bagagli in 62 colli.

Avvennero due incidenti. All'arrivo del treno al discesa, si rippe una valvola della locomotiva, per cui si dovette staccarla e sostituirle con una macchina di riserva che venne spedita tosto dalla stazione.

Quando però il treno si rimetteva in movimento, il personale si accorse che le molle del carro bagagli erano infuocate per il forte attrito e sarebbe certamente avvenuto un incendio lungo il viaggio.

Allora, giunti in stazione, si dovettero sbarcare i bagagli e ricaricarli su altro carro, e finalmente il treno alle 8.55 ripartì senza altri inconvenienti.

Il segretario del principe voleva regalare 50 lire ai facchini della stazione che eseguiranno lo scarico ed il carico, ma il Capostazione le rifiutò.

Sotto la tetta c'erano carabinieri e guardie di città, oltre al personale di P. S.

UN PAZZO

che vuole uccidersi

Otto giorni fa veniva a Udine il signor Giovanni Gavazzi fu Gio. Batt. d'anni 40, da Venezia, trasferito presso questa Prefettura come ufficiale d'ordine.

Ma il povero e goffo era cupo e taciturno, tanto che ancora non s'era neanche presentato all'Ufficio.

Andò ad abitare colla moglie ed una bambina in casa del signor Alessandro Perotti in via Pascolle, accusò i famigliari ben presto si accorse che il signor Gavazzi trovavasi in uno stato anormale che andava peggiorando, per cui lo tenevano sorvegliato.

Nella notte scorsa ieri il Gavazzi fu preso da un accesso di pazzia, ussai pericolosa, perché si affacciò alla finestra ruppe la iuvetrata, riportando qualche leggera ferita, e si slanciò per gettarsi nella via.

Fu trattenuto in tempo; si telegrafò ad un suo fratello a Venezia, che arrivò ieri e pareva che la sua presenza ed i suoi conforti avessero acquistato il povero signor Gavazzi.

Ma invece nel pomeriggio esso fu soggetto a parecchi accessi di mania ed allora i famigliari dovettero il suo trasporto all'Ospedale. Dovettero legarlo mani e piedi, e mediante un brougham il Gavazzi venne trasportato nel luogo del dolore.

I medici caratterizzarono la sua malattia: *melancolia con stupore*. Però ci dissero essere probabilmente la sua guarigione, e noi gliela auguriamo ben sguarita.

Gara fotografica. Ci perviene il programma d'avviso della Gara fotografica indetta dal Club Ignoranti. A questa indagine non farà seguito un altro nel quale oltre alle medaglie stabilite dal Club (4 d'oro, 8 d'argento, 16 di bronzo e diplomati) verrà determinato il modo nel quale verranno assegnati i premi che perverranno dalle autorità locali.

Giova quindi notare che il presente programma potrà subire delle aggiunte e non delle modificazioni.

Ecco adunque il contenuto del manifesti:

Club Ignoranti — Sede di Venezia

Gara fotografica regionale veneta

Il Club ignoranti indice per il prossimo mese di maggio una gara fotografica per la città di Venezia e per la regione veneta.

Ad essa possono prender parte tutti i dilettanti e professionisti delle otto provincie venete nelle seguenti distinte sezioni:

1. Gara per i dilettanti di tutta la Regione Veneta. Sezione A. Ritratti; sezione B. Vedute.

2. Gara fra i professionisti della città di Venezia. Sezione A. Ritratti; sezione B. Vedute.

3. Gara fra i professionisti della Regione Veneta (esclusi quelli della città di Venezia). Sezione A. Ritratti; sezione B. Vedute.

4. Gara libera. Applicazioni, della fotografia (fototipia, fotolitografia, eliotipia, ecc.)

Di tutti i lavori presentati al farà una Rap-
presentazione in Venezia.

Verranno assegnati in premio: Medaglie d'oro,
d'argento, bronzo e diplomi ai migliori lavori di
ogni sezione.

Il Club si riserva fra giorni di pubblicare il
programma dettagliato, e per ora avverte, che
le iscrizioni si ricevono alla sede Club Igno-
ranti Venezia.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 5 per gara;
ogni concorrente deve dichiarare la gara nella
quale intende concorrere;

per chiarimenti ed informazioni rivolgersi per
iscritto alla Presidenza del Club.

Il Club Ignoranti fa affidamento che i signori
dilettanti e professionisti del Veneto, vorranno
concorrere alla gara, dimostrando così, che que-
st'arte meravigliosa, che ha tanta parte nel pro-
gresso moderno, non è trascurata nella Regione
Veneta che, fino dalla prima metà di questo se-
colo si gloriosa dei nomi di Malacarne, Borli-
netto, Senigaglia o tanti altri.

Venezia, il 11 aprile 1898.

Il Presidente

G. A. Vendrasco

Il Segretario

F. Terzi

Banda cittadina. Programma
dei pezzi di musica che verranno esi-
guiti questa sera alle ore 7, sotto la
Loggia municipale:

1. Marcia: Prima pietra (Asilo
Volpe) Arnold
2. Sinfonia: «Renzi» Wagner
3. Valse: «Mi d'intercherò» Sutton
4. Preludio atto terzo «Lo-
hegrin» Wagner
5. Sinfonia finale II: «I Lituani» Ponchielli
6. Polka: «Piauvolezza» Vassini

Avviso d'asta.

Il Consorzio acque dell'agro monfal-
conese ha pubblicato un avviso d'asta
per l'appalto delle opere di presa dal-
l'Isacco dell'importo preventivo di Li-
rini 117.555,92.

Le offerte accompagnate da un de-
posito di fiorini 5578 presso l'ist. e r.
stabilimento austriaco di credito per
commercio ed industria in Trieste, de-
vono essere presentate entro il 14 mag-
gio p. v. all'ufficio del Consorzio in
Ronchi.

I lavori devono essere ultimati in
otto mesi.

Informazioni si possono avere anche
dall'ing. Grablovitz direttore del Con-
sorzio Ledra-Tagliamento in Udine.

Buona uscita. Offerte fatte alla
loale Congregazione di Carità in morte
di Antonini Giuseppe.

Martini Vittoria L. 1, Berghini Giu-
seppe 5, Minichi Francesco 2, Lupieri
dott. Carlo 2, Toso Antonio 2,
di Mestroni Giacomo:
Lupieri dott. Carlo L. 2, Rigo Leo-
nardo 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 4 - 93 ore 9 a ore 3 ore 9 p. gior. 18

Bar. rid. a 10				
Altom. 115.10				
Ev. del mare	750.7	747.0	747.2	746.5
Umid. relat.	82	88	89	86
Stato di cielo	ser.	miato.	miato	q. ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
2 direzione	—	W	E	W
Vel. Kilos.	—	6	6	1
Term. consig.	18.6	19.2	16.0	16.6

Temperatura massima 21.8

(minima 4.6)

Temperatura minima all'aperto 2.6

Nella notte 7.4; 5.3

Tempo probabile:

Venti settentrionali freschi abbastanza
forti nell'Italia inferiore con cielo nu-
voloso e pioggia; vario altrove, mare
mosso agitato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12

Presidenza ZANARDELLI

Aperta la seduta alle ore 2.5 l'on.
Zanardelli comunica, che in seguito al-
l'approvazione della proposta Villa, ha
nominato gli on. Coppola, Forlani, Mi-
nichi, Luzzatti Luigi e Sonnino a com-
porre la Commissione incaricata di re-
dige l'indirizzo di felicitazione alla
LL. MM. per le nozze d'argento.

Niobers, dolente di non poter essere
stato presente alla seduta di ieri, pro-
pone oggi che tutta la Camera si rechi
colle sue presidenze e colla Commis-
sione, teste nominata dal presidente a
rendere omaggio ai Sovrani nella fausta
ricorrenza delle loro nozze d'argento.

Il presidente dice che si riservava
di fare una identica proposta.

Niobers ritira allora la sua, e la
Camera approva.

Rispondendo alle interrogazioni di
Barzila e Bovio circa lo scioglimento
del Consiglio comunale di Trieste per
l'iniziativa presa di concorrere alla fon-
dazione dell'Istituto che deve ricordare
in Roma le nozze d'argento dei Reali
d'Italia, l'on. Brin dichiara che fu di-
fatti sciolti il Consiglio comunale della
città, il cui mandato era già scaduto
e furono indette le nuove elezioni del

primo maggio. Lo scioglimento fu de-
cretato a base della prescrizione della
legge comunale colla vigente, ed è e-
soluto che il decreto sia motivato da
altre considerazioni che abbiano qualun-
que rapporto con fatti che possono
riguardare il nostro paese.

Si tratta, come è evidente, di atto di
sola politica interna, che sfugge com-
pletamente all'esame del nostro Governo,
alla stessa guisa che, per parte nostra,
non si potrebbe ammettere che altri ve-
nisse a discutere o giudicare qualunque
atto di politica interna.

Barzila considera la questione dal
punto di vista del diritto; osserva che
il capo del Governo marittimo di Tri-
este organizzò un pellegrinaggio al Va-
ticano, inasprandosi all'esempio dei mi-
nistri viennesi. La rappresentanza di
Trieste come nel 1878 levò la seduta
per la morte di Vittorio Emanuele, così
progettò ora il concorso all'Istituto per
le nozze d'argento; e l'Austria non
tollerando altre manifestazioni che quelle
per i nemici d'Italia, scioglie allora,
come oggi, il Consiglio.

Chiede quindi se l'alleanza possa al-
mentarsi di continue offese al senti-
mento nazionale.

Bovio vorrebbe che nella presente
occasione non si trattasse solamente di
feste ufficiali, ma di feste nazionali, in
accordo coi paesi vicini. Ora la voce
dell'italiana Trieste è stata soffocata e
non può acquistarsi alla risposta del
ministro.

Si riprende quindi la discussione del
progetto di legge relativo al riordina-
mento del genio civile, e si approvano
saltuariamente vari articoli, rimandando
a domani il seguito.

Si comunicano quindi alcune inter-
rogazioni ed interpellanze, e levata la
seduta alle 6.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29.

Presidenza FARINI

Apresi la seduta alle 2.30.

Cavallotto, prendendo la parola sopra
l'ordine del giorno, propone, sicuro di
essere interprete dei sentimenti unanimi
del Senato, che in occasione delle nozze
d'argento delle Loro Maestà Umberto
e Margherita, la presidenza presenti un
indirizzo di felicitazione del Senato ai
Sovrani stessi, che sia testimonianza
dell'uniformità di sentimenti che in o-
gni occasione uniscono la nazione alla
Reale Famiglia, alla Monarchia di Casa
Savoia, che è base, della nostra unità
ed indipendenza e che gode tutto l'effetto
dei veri e leali italiani (vissimi e pro-
lungati applausi).

Il presidente mette ai voti la pro-
posta Cavallotto che viene approvata
all'unanimità.

Si apre quindi la discussione del pro-
getto sulle convenzioni marittime con
un lungo discorso del senatore Rossi, il
quale conclude che voterà le conven-
zioni senza entusiasmo.

Parla quindi il relatore Brioschi e fa
breve dichiarazioni il ministro Finoc-
chiaro, dopo di che rimane chiusa la
discussione generale, e si rimanda a do-
mani il seguito.

Si leva la seduta alle 5.40.

IL MOTIVO UFFICIOSO

**dello scioglimento
del Consiglio di Trieste**

L'ufficioso *Fremdenblatt* riproduce
il comunicato di un giornale di Graz
che spiega che lo scioglimento del co-
siglio comunale di Trieste fu motivato
esclusivamente dalla questione dell'ir-
regolarità nelle liste elettorali.

L'AMNISTIA

L'amnistia da accordarsi per le nozze
d'argento, sarebbe press' a poco fatta
sugli stessi criteri di quella accordata
nel 1898 in occasione delle nozze dei
Sovrani.

L'amnistia sarebbe quindi anche sta-
volta limitata a tre mesi per reati pas-
sati in giudizio; e parimenti sarebbe
ammessa al beneficio dell'amnistia l'a-
zione penale per reati in corso di giu-
dizio e per quelli la pena non potrebbe
essere superiore ai tre mesi. Sarebbero
esclusi, come di consueto, le condanne
per reati di azione privata e quelle per
reati infamanti; esclusi pure i reati con-
tra la sicurezza dello Stato, di coatti-
mento all'odio fra le classi sociali, ecc.

I reati di stampa, le contravvenzioni
fiscali, le multe per materia di bollo e
simili, sarebbero largamente comprese
nell'amnistia.

INCENDIO NEL GIAPPONE

Telegrafano da Yokohama che un in-
cendio colossale avvenuto a Kanguara
distrusse duemila case.

Ci sono innumerevoli persone bruciate vive.

La cittadinanza romana a Verdi

La giunta municipale di Roma deli-
berò di proporre al Consiglio comunale
il conferimento a Verdi della cittadi-
nanza romana. Tale proposta si mette
all'ordine del giorno del Consiglio per
la seduta di venerdì.

I DRAMMI DELLE MINIERE

Sul disastro avvenuto in una miniera
in Inghilterra, al quale abbiamo accen-
nato ieri, si hanno i seguenti telegrammi:
Pontypridd 11 — Una miniera si
è incendiata. Nessuna notizia si ha di
ducento operai sepolti. È impossibile
penetrare nelle gallerie. Settanta ope-
rai furono estratti in uno stato di grande
debolezza. Gli altri sepolti non furono
trovati.

Pontypridd 12 — Centocinquanta mi-
natori furono estratti sani e salvi. Ra-
gna una viva inquietudine per la sorte
di settanta uomini rimasti nella miniera
incendiata.

L'insulto al Re di Portogallo

La Legazione del Portogallo in Italia
comunica all'Agenzia *Siviani* il seguente
telegramma ricevuto dal suo governo:

«È assolutamente falsa la notizia di
un attentato al Re. Il solo fatto vero
è questo: mentre il Re passeggiava in
vettura gli si avvicinò un individuo
proferendo parole meno che rispettose.
Questo individuo fu subito arrestato, o
dalle stesse informazioni della sua fa-
miglia, confermate da quelle dei medici
si è accertato essere un pazzo. In se-
guito a queste constatazioni fu rinchiuse
immediatamente nel manicomio».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Re Umberto e Carnot

Un dispaccio da Parigi reca
che il presidente Carnot ha ac-
creditato Billot, in qualità di
ambasciatore straordinario pres-
so Umberto, in occasione delle
nozze d'argento. Billot sarà in-
caricato di presentare al Re le
felicitazioni del Governo fran-
cese.

Il suffragio universale nel Belgio

Bruxelles 12 — La Camera
costituente respinse con voti
112 contro 37 la proposta di
Notkaub di accordare il suf-
fragio a tutti coloro che hanno
raggiunto l'età di 25 anni.

Scioperi

Bruxelles 12 — Lo sciopero
si è dichiarato stamane in al-
cuni opifici di Bruxelles e di
Vervier, e nelle vicinanze.

A Quaregoun una banda di
scioperanti tentò di far cessare
il lavoro in diversi pozzi. In-
tervenne la gendarmeria; vi
sono alcuni feriti.

Cuesmes 12 — Quattromila
scioperanti attaccarono la mi-
niera di carbon fossile. Regna
grande eccitazione. Avvenne
una zuffa davanti al Circolo
cattolico; il portiere rimase fe-
rito. La guarnigione di Mons
è consegnata.

NOTE AGRICOLE

Bachicoltura

Avvicinandosi l'epoca dell'allevamento
dei bachi, con prospettiva in quest'anno
assai remuneratrice per i nostri agricul-
tori, rammentiamo loro la non ancora
cessata necessità di premuniti contro
le dominanti malattie del prezioso in-
setto, specialmente contro il calcino,
col procurare le autentiche disinfezioni
ai locali ed attrezzi relativi.

Ed in proposito suggeriamo loro di
preferire le lavature con soluzione al-
due per mille di sublimato corrosivo,
adoperando per la spruzzatura delle
pareti, soffitti e pavimenti, nonché per
quella delle tavole ed attrezzi stesi,
una piccola pompa irrigatrice come
praticata per la somministrazione alle
viti del solfato di rame. La pompa in
legno di poco costo, è la più adatta:
le pompe metalliche andrebbero tosto
rovinata sotto l'azione del sublimato.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Corriere commerciale

Note.

Milano, 11 aprile.

Il mercato è sempre attivo, e la ten-
denza generale ognora al rialzo. Anche
il consumo estero si piega gradatamente
a pagare i prezzi pretesi, poichè l'asur-
male deficienza dei generi abitualmente
più domandati dà ai fortunati detentori
un deciso sopravvento.

È positivo d'altronde che per vari
mesi la produzione di organzini fini è
in gran parte già accaparrata, cono-
scendosi numerosi accordi a consegna
anche sino agosto e settembre.

Notiamo la vendita di organzini 17/19
belli a lire 82.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

Propaganda cattolica

In occasione del Giubileo di S. S.
Leone XIII la *Tipo-Cromo-Li-
tografia di Immagini Sacre*,
manda franco di porto in tutto il
mondo una elegantissima cromolitogra-
fia rappresentante la testa imma-
gine di

S. S. LEONE XIII

Spedire in francobolli, Cent. 10,
all'indirizzo *Tipo-cromo-Litogra-
fia Immagini Sacre* —
GENOVA.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

Udine — Via Mercatovecchio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO

CARTE

per

NASCITA E ALLEVAMENTO

BACCHI

Deposito esclusivo

a prezzi di fabbrica

delle

Carte di Paglia e d'Imballaggio

della Cartiera Reali di Venezia

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la *Lichenina al catrame Valente*

di GRADITO Sapore QUANTO L'ANISOTTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE-INSERNA

Udine, presso la farmacia Alessi e Rosero.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la *Lichenina al catrame Valente*

di GRADITO Sapore QUANTO L'ANISOTTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE-INSERNA

Udine, presso la farmacia Alessi e Rosero.

Erardo Battistella

SPEDIZIONI E DEPOSITI

UDINE

Casa e magazzini propri

in prossimità alla Stazione ferroviaria

Filiali in Cormons e Pontafel

Daziati, transiti e qualsiasi operazione doganale

verso mitissima provvigione

Servizi speciali da e per l'Austria-Ungheria, Russia

e Paesi Danubiani

Trasporti a forfait per ogni destinazione.

Avviso interessante

Manifatture Urbani Raimondo

Piazza S. Giacomo ex Stufani

Rifornito di tutta merce nuova per la stagione in

articoli per Signora, Lanerie, Seterie e Stamparia e

specialità in Biancheria.

Assortimento stoffe da uomo, vestiti confezionati su

misura taglio garantito.

Tappeti, Damaschi, Sciarpie e Lingerie e qualunque

altro articolo in manifatture a prezzi di tutta con-

venienza.

SI RAMMENTA

che ad ogni Centinato di Numeri

della

Lotteria Italo-Americana

Estrazione 30 Aprile corr.

è assicurato una vincita in con-

tanti; che il concorso a tutte le E-

strazioni con premi da L. 200.000 -

100.000-10.000-5.000 e minori,

garantiti senza ritenuta alcuna,

importa più di

UN MILIONE DI LIRE

di vincite!

che il ricercatissimo busto Cristo-
foro Colombo fuso in metallo-
braccio, alto 60 Cent. circa, si ha
gratis e franco di ogni spesa a
domanda facendo sollecitamente
acquisto di un Centinato completo
della GRANDE LOTTERIA

ITALO-AMERICANA

Programma dettagliato e ven-
dita di Biglietti (Una Lira al Nu-
mero) presso la

Banca Fratelli Casareto di Fr.

Via Carlo Felice, 10, Genova

(Casa fondata nel 1868)

e presso i principali Bancheieri e

Cambiovalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100

numeri aggiungere centesimi 50

per le spese d'invio dei biglietti e

dei doni in piego raccomandato.

I biglietti ufficiali delle estra-

zioni verranno sempre distribuiti

gratis e spediti franchi in tutto

il mondo.

A TITOLO di ESPERIMENTO

per far conoscere

una nuova Marca di CARTA

DA SIGARETTE ricom-
solata la più fina, la più

igienica, e raccomandata

ai fumatori dai migliori

medici.

Chi manda 25 centesimi

anche in francobolli alla

Rappresentanza della Car-

tierra Italiana, Via Orselli, 7

Genova, ne riceve franco in

tutto il Regno UNA DOZZINA

DI LIBRETTI.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò feroce adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della **pilola** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Infalone Noveda** che costa lire 2.

Questa **pilola**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli acuti e cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Mazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che uniformemente all'acqua sdrattiva guariscono radicalmente delle predette malattie (Blennorragie, catari uretrali, e restringimenti d'orina) **SPECIFICAMENTE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** della vera pilola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tenca successore al Galleani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pilola del Professore Luigi Porta e un Saccina di Polvere per acqua sdrattiva, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Strada; Gorizia, C. Zanetti e Ponioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giannotti Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Alfinovic; Venezia, Bittner; Firenze, G. Prodrum, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Brina, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 18; Roma Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una inesaurigianza capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flaconi) da lire 2 e 1.50 — In bottiglia da un litro circa lire 8.50

Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano e da tutti i Parrocchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Masou, chincagliere; Fratelli Petrozzi, parrucchieri; Francesco Minisio, droghiere; Angelo Febbris, farmacista; A. Maniago da Silvio Branga, farmacista; A. Pordese da Giuseppe Tampi, abbozzante; A. Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larice; A. Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

ANTICA OFFELLERIA DI GIROLAMO TOFFALONI CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata Gubane Cividalesi.

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; perché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno razzucchiando una od anche più volte cucina le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del tutto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consumibile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 3.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 88 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e tè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 6.30 a. 9.15 a.
O. 4.40 a. 8.00 a.	O. 8.15 a. 10.05 a.	D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.15 a. 10.05 a.
M. 7.35 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.30 a. 1.31 p.	O. 2.30 p. 4.58 p.
D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.40 p.	D. 4.55 p. 8.55 p.	D. 4.45 p. 7.50 p.
O. 1.10 p. 8.10 p.	M. 6.53 p. 11.50 p.	O. 5.45 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.50 p.
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.03 p. 10.55 p.			

(*) Per la linea Chiasso-Portogruaro.

DA CHIASSO A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A CHIASSO
O. 8.20 a. 10.05 a.	O. 7.45 a. 8.55 a.
M. 2.55 p. 3.25 p.	M. 1.15 p. 1.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 6.30 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.15 a. 10.05 a.
O. 10.30 a. 1.31 p.	O. 2.30 p. 4.58 p.
D. 4.55 p. 8.55 p.	D. 4.45 p. 7.50 p.
O. 5.45 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.50 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.45 a. 8.57 a.
M. 1.04 p. 8.35 p.	O. 1.32 p. 8.27 p.
O. 5.10 p. 7.26 p.	M. 5.04 p. 7.27 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia Arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.15 a. 8.31 a.	O. 7.15 a. 7.38 a.
M. 9.15 a. 9.31 a.	M. 8.45 a. 10.16 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.
O. 8.80 p. 8.57 p.	O. 4.39 p. 5.08 p.
M. 7.54 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9.15 a. 12.45 a.
M. 5.52 p. 7.32 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.20 p. 8.45 p.	M. 8.10 p. 1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15 a. 9.42 a.	6.50 a. R. A. 8.32 a.	R. A. 11.10 a. 12.55 p.	11.15 a. S. T. 12.30 p.
R. A. 2.35 p. 4.25 p.	1.40 p. R. A. 3.20 p.	R. A. 5.55 p. 7.42 p.	5.15 p. S. T. 7.20 p.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo, alla bottiglia L. 1.50

Trevasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Ratti, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Conseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grandi, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchettino L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'Ufficio Annuari del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giordano N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE